

G.E.A.S.
GIUDICARIE ENERGIA ACQUA SERVIZI S.P.A.

MISURE INTEGRATIVE AL MODELLO ORGANIZZATIVO DI CUI AL D.
LGS. 231/01 IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
TRASPARENZA

| | |
|---|------------|
| Aggiornamento | 03 |
| Aggiornamento proposto dall' RPCT ed approvato dal CdA il | 19.07.2023 |
| Conferma annuale da parte del CdA | - |

Sommario

| | |
|--|----|
| Premessa | 3 |
| 1. Normativa di Riferimento e principi applicativi. | 3 |
| 2. Obiettivi Strategici..... | 5 |
| 3. Codice di Comportamento | 5 |
| 4. Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza | 6 |
| 5. Aree e Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione - Gestione dei rischi - Misure preventive ed organizzative..... | 7 |
| 5.1. Il contesto esterno | 7 |
| 5.2. Contesto interno di GEAS..... | 9 |
| 5.3. Aree/Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione /Gestione e misure di prevenzione..... | 10 |
| 5.4. Sistema di controlli e analisi dei rischi | 11 |
| 5.5. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali..... | 11 |
| 5.6. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici e divieto di «pantouflage»..... | 12 |
| 5.7. Formazione..... | 12 |
| 5.8 Segnalazioni e whistleblowing. | 12 |
| 5.9. Rotazione o misure alternative | 13 |
| 6. La Trasparenza..... | 13 |
| 6.1. Accesso civico ed accesso generalizzato | 15 |
| 7. Sistema disciplinare..... | 16 |
| ALLEGATI | 17 |

Premessa

Giudicarie Energia Acqua Servizi S.p.a. (d'ora in poi GEAS) è una società per azione a controllo pubblico di ridotte dimensioni, che offre ai comuni delle Giudicarie i seguenti servizi:

1) servizio idrico integrato

- monitoraggio della qualità dell'acqua (prelievo – conferimento a laboratorio di analisi esterno - gestione criticità),
- rifacimento vasche/serbatoi/apparecchiature (su incarico comunale), attraverso fornitori con specifiche competenze tecniche,
- telecontrollo degli acquedotti;

2) produzione di energia elettrica attraverso una centrale a biogas;

3) gestione parcometri di parcheggi comunali;

4) gestione degli impianti termici di edifici comunali (anche mediante l'utilizzo del sistema di telecontrollo);

5) Gestione software SIR con molteplici funzionalità a favore dei comuni (telecontrollo, videosorveglianza ...).

§

Geas ha un capitale sociale di € 1.140.768,00.

La compagine sociale è totalmente pubblica.

L'assetto organizzativo è particolarmente semplificato ed è composto da:

- un CdA composto attualmente da 3 amministratori (compreso il Presidente e un vice-presidente),
- il comitato di controllo analogo composto da 7 rappresentanti dei soci;
- il Collegio Sindacale;
- n°5 dipendenti.

In data 13.12.2018 il CdA di GEAS ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01 (di seguito MOG 231) ed il codice etico.

1. Normativa di Riferimento e principi applicativi.

- L. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione
- D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza
- D. Lgs. 39/2013 in materia di incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi
- D.Lgs. 175/2016 Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica
- L.R. 10/2014 in materia in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni
- Atti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione: Piano Nazionale Anticorruzione e Linee Guida, periodicamente aggiornati.

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la L. 190/2012, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Con questa legge il Legislatore ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e repressione della corruzione (intesa anche «lato sensu» non nel solo senso penali-

stico del termine), attraverso la riformulazione di alcune fattispecie penali già esistenti ed un innalzamento delle pene edittali, nonché la previsione di regole comportamentali per i dipendenti pubblici e criteri di trasparenza dell'azione amministrativa (Piano di prevenzione della Corruzione).

L'obbligo di adottare tutte le misure necessarie per prevenire fenomeni corruttivi ex L. n. 190/2012 e di dotarsi di un Piano di Prevenzione della Corruzione, è stato successivamente esteso anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico (come definiti dal recente Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica, D. Lgs. 175/2016).

Hanno fatto seguito alla L. 190/2012, la legge 33/2013 in materia di trasparenza e la L. 39/2013 in materia di incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi, da considerarsi sempre orbitanti nel sistema legislativo italiano volto a contrastare il fenomeno corruttivo.

Il quadro normativo nazionale è stato poi calato ed adeguato a livello regionale dalla L.R. n. 10/2014 (modificata, da ultimo, dalla L. R. 17/2016).

Questo quadro normativo articolato deve infine prendere in considerazione le Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), punto di riferimento sia a livello nazionale che regionale. In particolare, l'ANAC ha fornito molteplici indicazioni interpretative e applicative, che hanno costituito punto di riferimento per l'RPCT nell'elaborazione del presente PPCT¹

Ai sensi della normativa vigente, del Piano Nazionale Anticorruzione e delle Linee Guida il concetto di corruzione ha un'accezione particolarmente ampia, configurabile quale cattiva amministrazione, e ampiamente descritto nel PNA 2019 al § 2. «Ambito oggettivo – Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione»

Il presente piano è stato integrato tenendo conto delle novità introdotte in tema di prevenzione della corruzione dal **PNA 2022** e, in particolare, valutando gli eventuali impatti in termini di rischi corruttivi legati a possibili interventi da parte di GEAS finanziati con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Trattandosi di una Società di diritto privato, pur controllata dalla Pubblica Amministrazione, GEAS è soggetta alla normativa in materia di responsabilità da reato degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001 e sta elaborando un Modello di Organizzazione e Gestione (di seguito **MOG 231**) volto a gestire i rischi connessi alla commissione dei reati-presupposto, previsti da tale normativa.

I due sistemi di prevenzione divergono, principalmente, sotto questo aspetto:

- obiettivo principale, secondo il D.Lgs. 231/2001, è prevenire la commissione di determinati **reati**, commessi da un apicale o da un sottoposto della Società, nell'**interesse o vantaggio** della Società stessa;
- obiettivo principale, secondo la L. 190/2012, è prevenire la manifestazione di tutte quelle condotte anche di «**cattiva amministrazione**» (non solo dunque il reato di corruzione, previsto dal codice penale), poste in essere da un soggetti appartenenti alla Società a **danno** della Società stessa.

Alla luce di quanto sopra, e in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, GEAS **tramite il presente documento ha integrato il MOG 231** con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità con le finalità della legge n. 190 del 2012.

¹ da ultimo vedi: *Piano Nazionale Anticorruzione 2019* (Delibera ANAC n°1064 del 13.11.2019: *Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici* (Delibera n°1134 del 08.11.2017).

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 sono state elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dal Consiglio di amministrazione.

2. Obiettivi Strategici

GEAS è consapevole del fatto che solo un'attenta organizzazione dell'attività consente di raggiungere gli obiettivi economici e sociali propri dell'attività.

Tale organizzazione deve essere focalizzata sulla gestione dei rischi 190 e 231 ed essere improntata ai valori della trasparenza, dell'imparzialità, della correttezza, della responsabilità, della ripartizione delle funzioni, del controllo (calati in concreto su una società di ridotte dimensioni).

Sulla base di tali premesse GEAS struttura ed articola le proprie attività (indicate in premessa), volte a soddisfare le esigenze del contesto territoriale nel quale la Società è inserita.

Alla Comunità è necessario offrire un servizio non solo efficiente e di qualità, ma che sia anche il risultato di un processo eticamente impeccabile.

Per tale ragione l'organizzazione stessa assume un'importante rilevanza strategica.

3. Codice di Comportamento

Secondo le Linee Guida ANAC: *“Le società [...] adottano un apposito codice, laddove sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice [...] ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni: l'inosservanza, cioè, può dar luogo a misure disciplinari, ferma restando la natura privatistica delle stesse. Al fine di assicurare l'attuazione delle norme del codice è opportuno: a) garantire un adeguato supporto interpretativo, ove richiesto; b) prevedere un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione auspicabilmente connessi ad un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice”* (LG ANAC 2017, p. 24).

GEAS ha redatto un Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, che stabilisce principi etici e norme concrete di comportamento vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori, dei suoi dipendenti, consulenti e di chiunque operi in nome e per conto della Società, indipendentemente dal rapporto giuridico sottostante.

Il Codice Etico svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione alla corruzione nella Società stabilendo per tutti i suoi destinatari obiettivi fondamentali di salvaguardia della buona reputazione e dell'investimento dei soci e comportamenti adeguati ad evitare situazioni di conflitto di interesse e a prevenire atti di corruzione passiva o attiva. Il Codice etico:

- è consegnato ai dipendenti
- è pubblicato sul sito internet della Società
- è oggetto di formazione
- prevede la possibilità di richiedere informazioni e chiarimenti in particolare all' Organismo di Vigilanza
- prevede un sistema di segnalazione in caso di rilevazione di illeciti da parte di tutti i destinatari del Codice

4. Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

GEAS ha nominato al proprio interno, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC, il proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) e ne ha dato comunicazione all'ANAC.

L'RPCT ha il potere/dovere di vigilare sull'attuazione effettiva delle misure adottate per la prevenzione di tutti i fenomeni di *cattiva amministrazione* e di proporre le integrazioni e modifiche ritenute più opportune. L'RPCT è dunque responsabile dell'adeguatezza del presente piano di prevenzione della corruzione, del suo funzionamento e della sua osservanza e ne cura l'aggiornamento (che verrà poi deliberato dal CdA). A tale proposito l'RPCT, oltre alle responsabilità previste dalla normativa vigente, è soggetto al sistema disciplinare interno.

Come ribadito dall'ANAC l'RPCT deve operare, pur nel rispetto delle distinte funzioni, in stretto coordinamento con l'OdV (che verrà nominato una volta ultimato il Modello di Organizzazione e Gestione 231). L'RPCT svolge le seguenti attività:

- verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità preventiva;
- cura l'aggiornamento annuale del Piano in stretto coordinamento con l'OdV favorendo un coinvolgimento attivo del Consiglio di amministrazione e di tutti gli altri attori interni ed esterni;
- elabora proposte di modifica al Piano, nel caso in cui vengano accertate significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- elabora e cura la pubblicazione della Relazione annuale.

L'RPCT ha anche poteri e obblighi specifici in ordine all'attuazione della Trasparenza (tra i quali: obblighi sanzionatori, obblighi per l'Accesso Civico e supporto per l'Accesso civico Generalizzato, obblighi di segnalazione all'ANAC), individuati in modo dettagliato al cap. 6 del presente Piano.

Per poter svolgere le attività di controllo egli dovrà, anche in modo coordinato con l'OdV:

- effettuare controlli a campione sulle attività connesse ai processi sensibili. A tal fine, all'RPCT viene garantito libero accesso a tutta la documentazione rilevante;
- verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e le loro coerenza con le finalità e la struttura di GEAS,
- raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al delegato o vi siano altre anomalie;
- verificare il rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità ed inconferibilità di incarichi, ex d.lgs. 39/2013, procedendo alle eventuali contestazioni e segnalazioni di cui all'art. 15 del medesimo decreto.

Tutta l'attività svolta dall'RPCT deve essere documentata.

Tutti coloro che prestano la propria attività in/per GEAS sono tenuti ad accordare all'RPCT la massima collaborazione. La mancata collaborazione con l'RPCT, l'ostacolo alle funzioni proprie dell'RPCT, nonché la violazione di quanto previsto dalle Procedure, dal Codice Etico e dal presente Piano, sono sanzionate da GEAS nelle modalità previste dal sistema sanzionatorio interno.

5. Aree e Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione - Gestione dei rischi - Misure preventive ed organizzative.

L'ANAC nell' Allegato 1 PNA 2019² ha revisionato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo andando a integrare e sostituire le indicazioni metodologiche contenute nei precedenti PNA e relativi aggiornamenti.

In particolare, è dettagliato come il processo di gestione del rischio deve essere declinato attraverso le fasi di:

- **analisi del contesto** esterno ed interno (quest'ultimo comprendente la struttura organizzativa, la mappatura dei processi)
- **valutazione del rischio** (identificazione, analisi, ponderazione)
- **trattamento** del rischio con l'individuazione e la programmazione delle misure
- **monitoraggio e riesame del sistema**
- **consultazione e comunicazione**

5.1. Il contesto esterno

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, sono stati raccolti e valutati i dati disponibili in tema di incidenza di fatti corruttivi e di reati contro la pubblica amministrazione nel territorio della Provincia di Trento.

Per lo svolgimento di tale analisi GEAS si è avvalsa dei dati e dalle informazioni contenute in relazioni di autorità istituzionali (Ministero interno, Presidente Corte di Appello di Trento, Procuratore generale della Corte dei Conti di Trento, ANAC) e dalle rassegne stampa dei giornali locali.

Da queste fonti si rileva come in generale i livelli di criminalità siano tutto sommato contenuti date le favorevoli condizioni socioeconomiche, che garantiscono una diffusa condizione di benessere, sia a fattori culturali, che fungono da ostacolo all'insediamento e allo sviluppo di sodalizi criminali.

Rispetto al passato, d'altra parte, si registrano maggiori fenomeni di infiltrazione criminale nell'economia data la «la tendenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso a riciclare e reinvestire capitali di provenienza illecita prediligendo i territori caratterizzati da un tessuto economico florido» quale quello provinciale (Relazione DIA II semestre 2020).

Ha fatto cronaca quanto emerso dall' «Operazione Perfido» che ha evidenziato il radicamento di un'organizzazione legate alla 'ndrangheta nell' area del porfido. Oltre a ciò le autorità ispettive rilevano fenomeni di infiltrazione nei settori della ristorazione e dell'industria alberghiera.

Per quanto attiene all'incidenza di fenomeni di mala amministrazione, il Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti nella sua relazione dell' anno 2020 rileva che «il sostrato amministrativo della Provincia di Trento resta sostanzialmente sano ed i fenomeni di *mala gestio* restano relegati nella loro episodicità ma, soprattutto, non assurgono mai a prodotto esponenziale di diffuse illegalità e di una cultura del saccheggio della Pubblica Amministrazione che, purtroppo caratterizza altre realtà».

A sua volta, il Procuratore regionale della Corte dei Conti, nella relazione d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, pur parlando di «un contesto territoriale trentino caratterizzato, in radice, da principi di onestà ed efficacia», ha evidenziato delle criticità in materia di incarichi esterni e di violazione delle

² Allegato 1: «Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi»

regole di evidenza pubblica, materie queste cui il Procuratore ha dedicato la propria attenzione sottolineandone le criticità.

Quanto, infine, all'incidenza di fenomeni di corruzione e concussione, gli studi evidenziano limitata incidenza di fenomeni di corruzione in ambito locale trova riscontro anche nei dati forniti da A.N.AC. su base regionale per il periodo 2016/2019, il cui dettaglio è riportato nella seguente tabella.

| EPISODI DI CORRUZIONE 2016/2019 | | |
|--|----------------|------------|
| regione | episodi | % |
| SICILIA | 28 | 18,0 |
| LAZIO | 22 | 14,5 |
| CAMPANIA | 20 | 13,2 |
| PUGLIA | 16 | 10,5 |
| CALABRIA | 14 | 9,2 |
| LOMBARDIA | 11 | 7,2 |
| ABRUZZO | 6 | 3,9 |
| LIGURIA | 6 | 3,9 |
| TOSCANA | 6 | 3,9 |
| SARDEGNA | 4 | 2,6 |
| VENETO | 4 | 2,6 |
| BASILICATA | 3 | 2,0 |
| EMILIA ROMAGNA | 2 | 1,3 |
| MARCHE | 2 | 1,3 |
| PIEMONTE | 2 | 1,3 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 2 | 1,3 |
| VALLE D'AOSTA | 1 | 0,7 |
| UMBRIA | 1 | 0,7 |
| TOTALE | 152 | 100 |

In tema di corruzione, infine, di seguito si riporta il risultato dello studio di EyesReg - Giornale on-line dell' AISRe (Associazione Italiana Scienze Regionali) pubblicato nel luglio 2019 dove è stato proposto un «indice composito della corruzione» che considera sia la corruzione potenziale che la corruzione percepita e basato su una selezione di indicatori elementari di benessere economico e soggettivo, e di governance, che plausibilmente influiscono sulla corruzione stessa.

Il risultato è sintetizzato nella classifica seguente:

| Regione | Valore |
|-----------------------------------|---------------|
| Trentino - Alto Adige / Sudtirolo | 65,17 |
| Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste | 65,25 |
| Piemonte | 82,11 |
| Friuli - Venezia Giulia | 84,51 |
| Lombardia | 87,63 |
| Veneto | 92,98 |
| Toscana | 93,87 |
| Marche | 93,99 |
| Emilia - Romagna | 94,33 |
| Umbria | 95,52 |
| Liguria | 95,69 |
| Calabria | 99,28 |
| Molise | 101,17 |
| Abruzzo | 101,62 |

| | |
|---------------|---------------|
| Basilicata | 102,97 |
| Campania | 111,20 |
| Sardegna | 111,79 |
| Sicilia | 111,98 |
| Lazio | 118,60 |
| Puglia | 122,92 |
| ITALIA | 100,00 |

La graduatoria regionale restituisce il classico schema dualistico CentroNord-Sud, con alcune eccezioni come la Calabria (Indice 99.2).

In particolare, la performance peggiore è ottenuta dalla Puglia (indice corruzione totale 122.9, indice corruzione potenziale 123.6, indice corruzione percepita 121), caratterizzata da un basso livello di Pil pro capite (16.927 euro – media Italia 25.348 euro) e di Spesa della Pubblica Amministrazione (467 euro per 100.000 abitanti – media Italia 563).

Invece le migliori performance sono raggruppate in Valle d’Aosta, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia, ma la regione «meno corrotta» è il Trentino Alto Adige (indice corruzione totale 65.2, indice corruzione potenziale 66.7, indice corruzione percepita 64.3) che registra il minor numero di famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi, durante la loro vita e negli ultimi tre anni (2,6% – media Italia 7,9%) e persone a cui è stato chiesto di votare in cambio di favori, denaro, regali (0,9% – media Italia 3,7%), oltre ai più alti indicatori di benessere economico.

§

Si può confermare che, nel complesso, che le condizioni del contesto esterno non siano critiche e che il grado di integrità morale del contesto ambientale circostante sia tutto sommato buono.

Questo non vuol dire che sia possibile allentare il livello di attenzione in considerazione del fatto che è crescente l’allarme per infiltrazione della criminalità organizzata anche nel tessuto economico trentino.

5.2. Contesto interno di GEAS.

GEAS opera in un contesto territoriale limitato all’area delle Giudicarie, dove fornisce servizi eterogenei tra loro quali:

1) servizio idrico integrato

- monitoraggio della qualità dell’acqua (prelievo – conferimento a laboratorio di analisi esterno - gestione criticità),
- rifacimento vasche/serbatoi/apparecchiature (su incarico comunale), attraverso fornitori con specifiche competenze tecniche,
- telecontrollo degli acquedotti;

2) gestione parcometri di parcheggi comunali;

3) gestione degli impianti termici di edifici comunali (anche mediante l’utilizzo del sistema di telecontrollo);

4) Gestione software SIR con molteplici funzionalità a favore dei comuni (telecontrollo, videosorveglianza ...).

I destinatari dei servizi risultano essere, in prevalenza, i Comuni locali (appartenenti alla stessa compagine sociale della Società), non mancano tuttavia contatti con soggetti differenti (anche privati).

L'energia prodotta dalla centrale a biogas era in origine 200.000 kW/h annui, immessa nel circuito nazionale. Attualmente l'impianto è fermo per mancanza di biogas.

Con riferimento all'approvvigionamento di forniture, lavori e servizi GEAS si rivolge, prevalentemente, a soggetti legati al territorio trentino (valorizzando il tal modo le competenze già presenti localmente), pur nel rispetto della libera concorrenza.

GEAS ha una struttura organizzativa piuttosto semplice, distinta per aree in base alle funzioni e ai servizi offerti.

Attualmente i dipendenti sono 7. Attesa la piccola dimensione aziendale, quindi, l'insieme dei processi si può ritenere efficacemente controllabile dal vertice aziendale; pertanto, non sono ravvisabili situazioni di particolare rischio collegabili tipicamente alla complessità dei processi.

In sintesi le principali caratteristiche del contesto interno sono le seguenti:

- **Struttura organizzativa:** l'organigramma della Società e le relative modificazioni sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Lo stesso è reso noto a tutto il personale, in forma dettagliata, ed è altresì pubblicato in apposita sezione del sito internet, in forma anonima. Sulla congruenza della struttura organizzativa vigila il Collegio Sindacale;
- **Sistema di poteri e deleghe:** presenza di deleghe e procure reso noto e costantemente aggiornato;
- **Politiche, obiettivi e strategie:** sono definiti dal CdA;
- **Risorse fisiche e logiche:** la Società è dotata di sede adeguata e di un sistema informativo moderno, dotato delle necessarie ridondanze e misure di sicurezza;
- **Conoscenze, sistemi e tecnologie:** la Società pianifica e realizza interventi di formazione continua per tutto il personale dipendente.
- **Qualità e quantità del personale:** la Società seleziona il personale sulla base di requisiti e titoli verificati; pianifica i fabbisogni ed il turn-over;
- **Cultura organizzativa e dell'etica:** la Società coinvolge il personale dipendente in sessioni di formazione sia di carattere tecnico sia di carattere organizzativo-relazionale;
- **Sistemi e flussi informativi, nonché processi decisionali, formali ed informali:** ogni livello decisionale viene coinvolto in base alle competenze previste da statuto, sistema di deleghe e poteri, procedure interne; esistono canali di comunicazione informali;
- **Relazioni interne ed esterne:** il Presidente è delegato ai rapporti con stampa ed istituzioni; la direzione generale interagisce sul piano tecnico e/o contrattuale con l'esterno;
- **Sistemi di gestione:** L'azienda è in possesso della Certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la UNI EN ISO 9001:2015 per lo scopo «Gestione dell'acqua destinata al consumo umano. Manutenzione impianti termici e servizi di terzo responsabile» rilasciata dall'ente SQS

5.3. Aree/Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione /Gestione e misure di prevenzione

Il contesto operativo ed organizzativo è stato analizzato al fine di identificare le aree/i processi sensibili, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC.

I risultati dell'analisi, sono riportati in modo esteso nel documento «Analisi dei rischi» allegata al Piano, dove sono riportate, oltre all'indicazione dei Processi/Aree sensibili anche la misurazione del

rischio che tali illeciti si verificano, i protocolli / di prevenzione fissi, i protocolli di prevenzione specifici, le procedure specifiche del processo e le altre procedure applicabili ed eventuali misure preventive specifiche.

Il personale è stato attivamente coinvolto nell'individuazione dei processi sensibili e nelle misure preventive oltre che oggetto di formazione mirata all'aumento della cultura della legalità.

5.4. Sistema di controlli e analisi dei rischi

GEAS ha scelto di integrare laddove possibile le modalità di prevenzione alla corruzione ex L. 190/12 e D. Lgs. 231/01 in ottica di efficacia ed efficienza delle misure di prevenzione alla corruzione nelle attività aziendali. In particolare, ha provveduto a:

- Nominare un proprio RPCT
- predisporre misure anticorruzione ex L. 190/12 strettamente coordinate con le preesistenti misure di prevenzione ai reati ex D. Lgs. 231/01:
 - utilizzando lo stesso sistema di identificazione, analisi e valutazione del rischio,
 - operando attraverso le medesime componenti macro del sistema di controllo aziendale (codice etico, sistema dei poteri, formazione e comunicazione, sistema documentale, sistema sanzionatorio, flussi informativi).
 - operando attraverso gli stessi protocolli di prevenzione generali (Separazione delle attività, Poteri di firma e poteri autorizzativi, Tracciabilità, norme e procedure, attività di reporting, sistemi informatici) e, laddove applicabile, gli stessi protocolli di prevenzione specifici.
- Assicurare coordinamento tra RPCT e Organismo di Vigilanza con riferimento alle verifiche sui processi sensibili analoghi.

Rispetto alla valutazione del rischio è stata sviluppata la procedura PG 06 che definisce i criteri di valutazione e individuando, a seguito della ponderazione del rischio stesso l'individuazione dei seguenti livelli di azione in relazione ai rischi e le relative azioni:

| Livelli | Rischio | Azione |
|-----------------------------|---------|--|
| livello di azione inferiore | ≥ 6 | esecuzione della Gap Analysis ed individuazione di azioni di trattamento pur mantenendo attivi i processi. |
| livello di azione superiore | ≥ 9 | <ul style="list-style-type: none"> • interruzione del processo • esecuzione della Gap Analysis • individuazione di azioni di trattamento • riattivazione del processo previa l'adozione del trattamento. |

Il RPCT assicura un'attività di relazione periodica al Vertice e al Consiglio di Amministrazione della Società circa l'attività di vigilanza in materia di anticorruzione; predisporre inoltre la relazione annuale del RPCT in linea con le tempistiche disposte da ANAC.

5.5. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Premesso che le verifiche sulle inconferibilità relative ad amministratori nominati dalle p.a. controllanti sono effettuate dalle p.a. stesse, in ogni caso GEAS adotta le seguenti misure preventive:

- negli atti di attribuzione degli incarichi di Presidente e amministratori sono inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico e le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico e nel caso in cui vi fossero delle successive modifiche nel corso del rapporto;

- l'RPCT effettua, con cadenza almeno annuale, un'attività di verifica, oltre alle eventuali verifiche che si dovessero rendere necessarie a seguito di segnalazioni interne ed esterne.

5.6. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici e divieto di «pantouflage»

GEAS, pur avendo un ridotto numero di dipendenti e non avendo – per il momento - esigenze di ampliamento, adotta in ogni caso le seguenti misure, suggerite dall'ANAC.

In caso di nuova assunzione:

- si dovrà evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per le pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse;
- nella selezione dovrà essere inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra;
- il neoassunto deve rendere dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- l'RPCT svolgerà specifica attività di vigilanza sull'adozione di queste misure e sulla presenza dei requisiti per l'assunzione.

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 39/2013 i divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono estesi ai titolari di incarichi di cui al suddetto d.lgs. 39/2013 presso le società in controllo pubblico.

Il citato comma 16-ter dispone che: «I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.»

Il divieto in questione riguarda, quindi, i titolari della carica di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore della società.

Il divieto si applica a far data dalla cessazione dell'incarico; pertanto, si rende necessaria l'implementazione di un sistema di monitoraggio successivo alla cessazione di tali soggetti dall'incarico.

Allo scopo si prevede che, alla cessazione dalla carica il RPCT invii al soggetto interessato una comunicazione con la quale ricorda il contenuto del divieto e l'obbligo di segnalare l'eventuale acquisizione di cariche o incarichi presso soggetti privati destinatari dell'attività di GEAS nel periodo "finestra" in questione.

5.7. Formazione

L'RPCT consultandosi con l'OdV propone annualmente un piano di formazione volto a sensibilizzare i dipendenti (ma anche gli amministratori) relativamente al tema della corruzione, della cattiva amministrazione, delle misure adottate da GEAS per gestire i rischi in essa presenti.

5.8 Segnalazioni e whistleblowing.

Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'RPCT è stato istituito il seguente canale:

rpct@geaservizi.com

L'obbligo di informazione verso l'RPCT o verso l'Organismo di Vigilanza per quanto di sua competenza ha per oggetto qualsiasi notizia relativa a:

- commissione di reati o compimento di atti idonei diretti alla realizzazione degli stessi;
- comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal Modello;
- eventuali carenze delle procedure vigenti;
- eventuali variazioni nella struttura od organizzativa;
- eventuali violazioni del Codice Etico per i reati previsti dal Modello;
- operazioni di particolare rilievo o che presentino profili di rischio tali da indurre a ravvisare il ragionevole pericolo di commissione di reati;
- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto;
- richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti e/o collaboratori in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- rapporti o segnalazioni preparati dai responsabili di altre funzioni nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli, del Modello con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

Il ricevente valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad una indagine interna. In ogni caso, il ricevente non prenderà in considerazione nessuna segnalazione pervenuta in forma anonima.

Nella gestione delle segnalazioni è garantita la massima riservatezza dei segnalanti, fatti salvi gli obblighi di legge. Inoltre, la Società non effettuerà azioni ritorsive (sanzioni disciplinari, demansionamento, sospensione, licenziamento o interruzione dei rapporti di collaborazione), né discriminerà in alcun modo l'autore della segnalazione che abbia svolto in buona fede azioni mirate a riferire eventi o situazioni in contrasto con il MOG 231 ed il Piano di Prevenzione della Corruzione.

5.9. Rotazione o misure alternative

In GEAS non è attuato il sistema della rotazione. E' invece attuata un'altra misura efficace come anche suggerita dalle LG ANAC, ossia la distinzione delle competenze (cd. «segregazione delle funzioni») qui attuata attraverso la compresenza di più posizioni interne nei processi sensibili della Società e con la tracciabilità delle operazioni.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione ex l. 190/12 e integra le misure preventive individuate nel MOG 231.

6. La Trasparenza

La disciplina in materia di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è contenuta nel D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, che – tra le altre cose – ne ha ampliato la portata. Obblighi specifici sono poi previsti dalla L.R. 10/2017 (art. 5, in materia di reclutamento del personale).

Il Legislatore ha individuato nella trasparenza uno strumento fondamentale nella lotta ai fenomeni corruttivi.

La promozione di una maggiore trasparenza rappresenta per GEAS l'occasione per favorire al proprio la diffusione di una maggiore sensibilità in tema di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte, anche in funzione della tutela della reputazione e della credibilità di GEAS nei confronti degli *stakeholders*.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere può favorire forme di controllo diffuso da parte di soggetti esterni e soprattutto svolge un'importante azione deterrente per potenziali condotte illecite o comunque non regolari.

Il sito internet di GEAS sarà dunque arricchito da una sezione dedicata, denominata «Amministrazione trasparente».

Responsabile della pubblicazione delle informazioni, ai sensi della normativa vigente, è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

La tabella allegata (all. A) individua nel dettaglio:

- la sintesi dei contenuti oggetto di pubblicazione e i relativi riferimenti normativi;
- la sezione "amministrazione trasparente" pubblicata sul sito istituzionale;
- il responsabile della pubblicazione;
- la cadenza degli aggiornamenti.

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati rispettando le seguenti caratteristiche:

| Caratteristica dati | Note esplicative |
|----------------------|--|
| Completi ed accurati | I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni (salvo privacy) |
| Comprensibili | Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto, occorre: a. evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisca e complichino l'effettuazione di calcoli e comparazioni. b. selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche. |
| Aggiornati | Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi. |
| Tempestivi | La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente. Quando gli obblighi di pubblicazione indicano il termine «tempestivo» si intende entro 60 gg. |
| In formato aperto | Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate. |

6.1. Accesso civico ed accesso generalizzato

Secondo il dettato dell'art. 2, co. 1 del D. Lgs. 33/2013, le norme ivi contenute «*disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione*».

L'**accesso civico** è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

L'**accesso generalizzato** è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione.

L'accesso generalizzato deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (c.d. «**accesso documentale**»).

Si tenga presente che, ai sensi dello stesso art. 2 bis, «*la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile*» alle società in controllo pubblico. Ciò significa che sarà necessario valutare caso per caso entro quali limiti sia possibile fornire le informazioni eventualmente richieste.

ANAC stessa ha precisato che «*le società applicano le richiamate linee guida (delibera n. 1309 del 2016), valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi privati, vanno considerati quelli curati dalla società qualora svolga attività di pubblico interesse. Tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela "degli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali" (LG ANAC 2017, p. 34).*

L'ANAC, nelle Linee Guida approvate con delibera n. 1309 del 2016 precisa che: «*considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, sembra opportuno suggerire ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione. In particolare, tale disciplina potrebbe prevedere:*

- 1. una sezione dedicata alla disciplina dell'accesso documentale;*
- 2. una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico ("semplice") connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33;*
- 3. una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato. Tale sezione dovrebbe disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato. Si tratterebbe, quindi, di: a) provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato; b) provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso.» (LG ANAC 2016, pp. 6-7).*

GEAS ha dato seguito a tali indicazioni adottando uno specifico *Regolamento per l'accesso civico e l'accesso generalizzato* (v. all. B), pubblicato sul sito di GEAS nella sezione Amministrazione Trasparente.

7. Sistema disciplinare

Al fine di dare efficacia al presente Piano, al Codice etico e, in ogni caso, a tutte le procedure adottate e in fase di adozione, GEAS si dota di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle regole adottate.

Con la previsione del presente sistema disciplinare GEAS intende anche lanciare un forte messaggio di legalità, correttezza e trasparenza nello svolgimento della propria attività.

La procedura disciplinare di seguito prevista è avviata su impulso dell'RPCT o dalle funzioni a ciò preposte in base al tipo di violazione.

L'accertamento di eventuali responsabilità e l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari sono condotte nel rispetto della *privacy*, della dignità e della reputazione dei soggetti coinvolti.

Le sanzioni sono graduate in modo tale da consentire il rispetto del principio di proporzionalità tra la violazione rilevata e la sanzione inflitta. La scelta della sanzione avviene in base a criteri che tengono in considerazione:

- l'intenzionalità del comportamento (condotta dolosa) o il grado di negligenza, imprudenza, imperizia (condotta colposa);
- il danno arrecato a GEAS, anche in termini di conseguenze negative esterne;
- il comportamento complessivo del soggetto, anche in relazione ad eventuali precedenti disciplinari;
- le mansioni svolte ed i poteri ad esse connessi.

Le sanzioni applicabili sono diversificate a seconda dei soggetti che realizzano la condotta dalla quale sorge la responsabilità disciplinare.

Alla luce dell'attuale struttura organizzativa di GEAS, il sistema si articola in:

- misure sanzionatorie nei confronti dei dipendenti;
- misure sanzionatorie nei confronti degli amministratori;
- misure sanzionatorie collaboratori e consulenti esterni.

Misure sanzionatorie nei confronti dei dipendenti

L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal presente Piano e dal Codice Etico costituirà per i dipendenti adempimento degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma 2 c.c. (*diligenza del prestatore di lavoro*). Tali disposizioni e regole comportamentali costituiranno quindi parte sostanziale ed integrante degli obblighi derivanti ai dipendenti dalla legge e dal contratto di lavoro.

Fermo restando quanto previsto dal CCNL di riferimento, i comportamenti che costituiscono violazione del sistema organizzativo-procedurale di GEAS, con le relative sanzioni, sono i seguenti:

- incorrerà nel provvedimento di rimprovero verbale il lavoratore che violi una delle procedure interne di GEAS;
- incorrerà nel provvedimento di rimprovero scritto il lavoratore che sia recidivo nel violare le procedure interne di GEAS;

- incorrerà nel provvedimento della multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione globale il lavoratore che, nel violare le procedure interne, esponga la incolumità psicofisica propria o degli altri lavoratori ovvero l'integrità dei beni di GEAS a una situazione di oggettivo pericolo;
- incorrerà nel provvedimento della sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo non superiore a tre giorni il lavoratore che, nel violare le procedure interne previste dal Modello, arrechi danno a GEAS, oppure il lavoratore che sia recidivo per la seconda volta nel quinquennio nelle mancanze di cui ai punti che precedono;
- incorrerà nel provvedimento del licenziamento il lavoratore che, nel violare le procedure interne, commetta un illecito amministrativo o un reato tale da determinare la concreta applicazione a carico di GEAS di sanzioni.

Misure sanzionatorie nei confronti degli amministratori

In caso di violazione delle disposizioni contenute nel Modello e nelle Procedure da esso richiamate, o delle previsioni del Codice Etico, commesse da parte di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, l'organo collegiale di riferimento potrà adottare tutti i provvedimenti che riterrà adeguati, tra i quali, a titolo esemplificativo:

- la censura verbale o scritta;
- la sospensione;
- la revoca delle eventuali deleghe.

In caso di violazione commessa dallo stesso CdA, l'OdV dovrà informare il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Quest'ultima adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni, secondo le norme previste dallo stesso codice civile.

Misure sanzionatorie nei confronti di consulenti e collaboratori esterni.

Anche consulenti e collaboratori esterni possono svolgere attività per GEAS. In tal caso essi sono tenuti a rispettare i principi sanciti nel codice etico e le eventuali procedure anche per essi rilevanti.

La violazione di tali disposizioni costituirà inadempimento rilevante con conseguente diritto alla risoluzione espressa del contratto, fatto salvo il diritto di GEAS al risarcimento del danno.

A tal fine i contratti devono prevedere l'inserimento di una **specifico clausola risolutiva espressa ex art. 1456 c.c.**

ALLEGATI

All. A) Tabella di sintesi - dati da pubblicare in Amministrazione Trasparente

All. B) Regolamento per l'accesso civico e l'accesso generalizzato

All. A.1) Analisi del rischio